

Galimberti Umberto

Idee: il catalogo è questo

Feltrinelli – Mi – 2013 - €12

L'autore è uno dei più rappresentativi studiosi italiani. Ha avuto i natali a Monza nel 1942. È un filosofo ed uno psicanalista italiano. È stato professore universitario di filosofia della storia, di filosofia morale e di psicologia dinamica. È stato attivo all'università di Venezia, ora è in quiescenza. Tante le sue opere, tra le altre: *I miti del nostro tempo*, Feltrinelli, 2009 – *Il viandante della filosofia*, Aliberti, 2011 – *Cristianesimo. La religione del cielo vuoto*, Feltrinelli, 2012.

Già con “*I miti del nostro tempo*” (Feltrinelli, 2009) l'autore aveva cercato di offrirci un panorama quanto mai puntuale del mondo nel quale viviamo, tracciando il nostro modo di essere, di sentire e di cogliere la realtà, mettendo in evidenza i continui cambiamenti. Questo nuovo testo “*Idee: il catalogo è questo*” prosegue nell'intento di offrire insieme riflessioni e proposte di lettura della realtà nella quale siamo immersi, toccando uno per uno i tanti temi legati all'esteriorità ed all'interiorità. In tal modo si prendono in considerazione “parole” che di norma fanno parte del nostro quotidiano, lo segnano, lo condizionano, dall'alienazione all'amore, da Dio alla disuguaglianza, dall'essere al futuro, dall'Io alla libertà, dalla morale alla ragione, e via dicendo. Si toccano tutti i temi più significativi della nostra esistenza con un approfondimento dove la riflessione filosofica ricopre una parte importante, insieme alla psicologia, utile riferimento.

Con buona pace di Platone, le idee non rimasero nel luogo dove il grande filosofo le aveva collocate. “Cadute dall'Iperuranio le idee presero a percorrere la storia senza che nessuno riuscisse più a fermare quel gioco infinito di rinvii a cui le sottopose il tempo. Fu così che ogni idea divenne episodica e, nonostante cercasse di indossare la maschera della compiutezza, c'era sempre la situazione che l'aveva vista nascere a dire la sua storicità e quindi la sua precarietà” (pag. 9). Le idee, dunque “sono diventate episodiche e discontinue” (risvolto finale di copertina), mentre ci presentano la natura umana, il mondo, la storia, la realtà, insomma, nella loro complessità. Le idee vivono nel tempo, lo percorrono e ne sono percorse a loro volta, fanno il conto, per così dire, con il tempo nel loro essere, nel loro farsi, nella loro esistenza. “Ma che cos'è il TEMPO? ... l'unica realtà del tempo è la nostra immaginazione del tempo” (pag. 272) sostiene l'autore memore dell'insegnamento di Agostino di Ippona, ripreso ed arricchito da altri pensatori, come Marramao. Nel tempo si dispiega la STORIA sulla quale si riflette fino a giungere alla conclusione che “la storia è circostanza e non dispiegamento della razionalità” (pag. 269), appoggiando l'insegnamento di Vico e contraddicendo Croce. Quanto alla RAGIONE, essa viene colta in una dimensione particolare, con “l'incedere tranquillo di una domanda che non chiede che cos'è la ragione, ma come è venuta al mondo la ragione” (pag. 216), fino ad arrivare a dire che “la ragione non è un ordine immutabile ma un tragitto che una certa umanità, per un certo tempo, ha percorso nella sua storia” (pag. 216). E nella storia del sapere quale consistenza hanno la MAGIA, il MITO, la SCIENZA? La magia assume una sua funzione, per così dire, benefica, dimostrando la sua utilità psicologica. Infatti “l'uomo ... immerso nella precarietà e nella contingenza difficilmente potrebbe sopravvivere se non disponesse di quella forma protettiva che è la magia, ma qui potremmo anche dire la mitologia, la religione, e, perché no, la stessa ragione” (pag. 130). Funzione, dunque, benefica, positiva, datrice di equilibrio. La scienza, poi, diventa ricerca del sapere e della conoscenza, vive nella continua ricerca, “ha rinunciato alla pretesa di dire la verità sulle cose”, “sa che la sua verità è una assunzione, cioè una affermazione che si prende per vera” (pag. 235) fino ad una prossima tappa, ad una scoperta di una nuova verità. PSICHIATRIA, PSICOANALISI,

PSICOLOGIA: tre interessanti riflessioni su queste scienze particolarmente proiettate sullo studio dell'umano, dove si capisce tutta la tensione morale per la cura del paziente colto nella sua completezza umana. Sicchè la MALATTIA deve poter essere considerata non solo come un aspetto esteriore; occorre percepire anche l'interiorità: "per lo sguardo medico la malattia ha solo un decorso, un esito, mai un senso" (pag. 132). Eppure nell'umano esiste un mondo del tutto particolare, un vissuto fatto di emozioni, di tensioni, di slanci, di sconfitte, di prese di coscienza: si tratta di AMORE, di COMUNICAZIONE, di CONOSCENZA, di DOLORE, di FANTASIA, di LIBERTA'. Se l'amore "è un rimedio concesso agli uomini per curare la loro lacerazione" (pag. 17), il dolore diventa tragedia dalla quale non si è immuni. Non manca il richiamo al mondo della religiosità con DIO, FEDE, MISTICA, con l'interpretazione del Cristianesimo con la sua storia di incarnazione, di discesa nel mondo, di incidenza nel mondo, originando, dunque, una temporalità. La religione ed il mondo terreno, l'incontro e la SECOLARIZZAZIONE. Quest'ultima "compie il suo lavoro nel tempo, non in quello esplosivo della rivoluzione, ma in quello lento dell'erosione, dove la certezza diventa insicura, l'insicurezza promuove una certezza nuova" (pag. 241). Nel nostro quotidiano c'è l'immersione nella Pubblicità, che ha la capacità della manipolazione, dove "il prodotto sottratto al suo limite ed alla sua ambivalenza, viene presentato in formula tutta positiva" (pag. 212) e nell'ECOLOGIA dove "le esortazioni sono sempre apprezzabili, ma sostanzialmente inefficaci" (pag. 63).

La panoramica di questo catalogo, fin qui offerta, mette in chiaro che le idee "non sono più una faccenda di puro intelletto, muovono le emozioni e svolgono un'azione deduttiva, sono oggetto del pregiudizio di ciascuno ma sono in grado anche di erodere, corrompere e modificare il pensiero tramite la loro comunicazione" (dal risvolto finale di copertina).